



## PROVINCIA DI RAVENNA

### SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE SERVIZIO TURISMO

#### **Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-maggio 2014**

Il riscontro statistico-turistico del mese di maggio ci consegna un dato contrastato con una forte impennata degli arrivi e una non corrispondente flessione nel computo presenze. Infatti, a fronte di un totale arrivi pari a 137.507 (oltre 32.000 in più sul maggio 2013, con una crescita del 30,71%) si registra altresì un arretramento nel dato presenze, che si attesta a quota 372.773 (-5,56% sul maggio 2013).

In sostanza, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, molte più persone hanno raggiunto le nostre località turistiche, ma soggiornando mediamente circa un giorno in meno di quanto fatto nel maggio 2013. In effetti, la permanenza media mensile passa dalle 3,8 giornate del maggio 2013, alle 2,7 di questo maggio 2014.

Solitamente ad innalzare la permanenza media è soprattutto il mercato estero, mentre il mercato interno è più legato al turismo di prossimità e a pernottamenti più limitati, soprattutto in periodi diversi dall'alta stagione. In questo mese di maggio il dato italiano, pur con permanenze medie di sole 2,5 notti, è stato in realtà molto positivo con circa 40.000 arrivi e 30.000 presenze in più rispetto allo stesso mese del 2013 (rispettivamente arrivi italiani +53,41% e presenze italiane +12,28%). La discriminante è dunque costituita dal mercato straniero ed in particolare da quello tedesco, che nel maggio 2013 realizzò numeri importanti grazie al traino della festività di Pentecoste, ricorrenza assente nel maggio appena trascorso in quanto per l'anno 2014 essa cadrà in giugno.

Lo slittamento della Pentecoste in giugno (laddove presumibilmente si avranno importanti e positive ripercussioni sul dato del prossimo mese) ha dunque inciso sul riscontro estero che totalizza 80.563 presenze (-40,10%) e 22.689 arrivi (-25,25%), incidendo, come detto in premessa, anche sulla permanenza media totale e dunque sul dato presenze generale che, nonostante le oltre 30.000 presenze in più dai mercati italiani, computa 21.964 presenze in meno rispetto al maggio 2013.

Tale frenata, per altro come detto ampiamente riassorbibile col dato di giugno, non intacca però in modo sostanziale quello che sin qui è il bilancio positivo registrato complessivamente nel 2014. In questi primi 5 mesi dell'anno infatti, il dato periodo registra segnali positivi sia nel computo arrivi (+20,10%) per un totale di 321.502, che in quello presenze (846.463 presenze totali, con una crescita dello 0,80% sullo stesso periodo del 2013).

In dettaglio, i primi 5 mesi dell'anno hanno registrato importanti segnali di ripresa dal mercato interno (+28,01% negli arrivi e +9,70% nelle presenze), capace di controbilanciare e sopravanzare il calo del mercato estero. In particolare risultano decisivi i mercati centro-settentrionali, fra i quali spiccano il dato della Lombardia (+17,11%) e la ripresa del dato emiliano-romagnolo (+3,75%). Quando questi due mercati trainanti reggono bene, i numeri sono quasi sempre positivi per tutto il mercato interno. In effetti arrivano indicazioni positive anche dal resto del centro-nord, seppur con numeri non paragonabili a quelli delle due citate regioni, le quali costituiscono il core-business del mercato italiano e che aggregate, nei primi 5 mesi del 2014, hanno totalizzato circa il 54% del totale presenze del mercato interno ed oltre il 42% del movimento totale provinciale.

Il dato estero, stante il robusto calo della Germania (che al momento risente come detto della Pentecoste slittata in giugno) presenta un saldo negativo: -8,76% negli arrivi e -22,05% nelle presenze del periodo, ma rivela comunque diversi trend incoraggianti da Svizzera, Francia, Austria e Scandinavia e soprattutto, seppur con numeri ancora relativamente ridotti, conferma una tendenza positiva di questo 2014 riguardante il mercato asiatico, che totalizza nel periodo 8.729 presenze, con una crescita del 46,95% rispetto al dato 2013.

Infine risulta interessante esaminare le tipologie di strutture ricettive privilegiate dall'utenza, laddove si conferma una tendenza già emersa nel corso del 2013 e proseguita in questi primi mesi del 2014, che vede una buona crescita delle strutture ricettive alberghiere (+4,75%, con il forte traino delle strutture a 3 e 4 stelle) e il calo delle strutture extra-alberghiere che in questo inizio di 2014 cedono il 7,27% della loro quota presenze rispetto ai primi 5 mesi del 2013.